



FINANZA D'AZIENDA UN FONDO DI INVESTIMENTO PER LE COOPERATIVE

Alle Coop prove di private equity

Più operazioni, più iniziative sociali e fusione in vista con i fondi di investimento di Confcooperative e Acg. È questo il nuovo corso di Coopfond, che dovrà essere attuato da Aldo Soldi, appena insediato alla direzione generale del fondo della Lega delle cooperative, dopo essere stato presidente dell'Associazione delle cooperative di consumatori e prima ancora numero uno di Unicoop Tirreno. Coopfond è il maggior fondo di investimento tra quelli che (come previsto dalla legge 59 del 1992) accolgono il 3% degli utili delle cooperative da destinare alla creazione di nuove società mutualistiche o a sostenere la crescita di quelle esistenti, con interventi azionari o di prestito a tasso agevolato. Le cooperative, come si ricorderà, non distribuiscono dividendi ma reinvestono gli utili nella crescita interna o del sistema della cooperazione.

Coopfond, che lavora per le cooperative aderenti alla Lega Coop guidata da Giuliano Poletti (che è anche presidente del fondo), ha una raccolta di circa 380 milioni di euro e impieghi per circa 200. Soldi intende aumentare gli impieghi del fondo e dare impulso a nuove iniziative in campo sociale, con particolare attenzione all'esperimento dei «workers buyout»: il finanziamento di gruppi di dipendenti di aziende in stato di difficoltà, che comprano la loro impresa e la conferiscono a una cooperativa di cui diventano soci. «Intendiamo espandere gli interventi di Coopfond, sia accrescendo gli impieghi sia utilizzando la leva delle iniziative in partnership con altri soggetti finanziari del mondo della cooperazione e anche con soggetti esterni, come le banche», dice Soldi, che si riferisce agli ac-

cordi di co-finanziamento recentemente firmati con Cariparma, Ugf (la banca di Unipol), Banca Etica e Bper. «Va ricordato che i fondi che noi eroghiamo sono rotativi, cioè dopo alcuni anni ritornano in nostro possesso perché usciamo dalle partecipazioni o i prestiti ci vengono restituiti. Quindi, impieghi di circa 200 milioni di euro comportano, nella pratica, una potenza di fuoco ben maggiore», prosegue Soldi, che dovrà attuare un orientamento deliberato dalla direzione della Lega del-

le cooperative.

La Lega Coop ha un suo sistema parallelo di finanziarie regionali, che fanno interventi in varie direzioni. «Ci interessano iniziative ad alto merito sociale nelle aree svantaggiate e quelle finalizzate ad aumentare la dimensione media dell'impresa, anche con fusioni e processi di internazionalizzazione», prosegue Soldi, «con la creazione e il rafforzamento di strumenti finanziari specializzati, capaci di accompagnare lo sviluppo delle imprese». Gli interventi a carattere più di private equity sono realizzati dalla finanziaria Cooperare, partecipata, oltre che da Coopfond, dalle finanziarie territoriali e da Ccfs, il Consorzio cooperativo formazione e sviluppo di Reggio Emilia. Cooperare ha partecipazioni in cooperative note (Holmo, Unibon,

Manutencoop), in varie immobiliari (Sesto futura srl, Porta Medicea, Cmc) e aziende energetiche e alimentari. Altri interventi importanti di Coopfond sono realizzati attraverso le partecipate Cooperfactor (leasing e factoring) e Cooperfidi (garanzia di fidi bancari). Tra le prime iniziative sociali volute da Soldi, Coopfond sta per finanziare la costruzione di 20 asili nido in Campania.

Filippo Astone



WORKERS BUYOUT

LA LEGA SI METTE LE CRAVATTE ART LINING

Le operazioni di workers buyout sono molto diffuse negli Stati Uniti ma pressoché inesistenti in Italia. Coopfond è tra le poche a finanziarle (purché si trasformino in cooperative, ovviamente) con un intervento che va affiancato a quello dei lavoratori soci, che conferiscono il loro tfr. Negli ultimi due anni e mezzo sul tavolo della società sono arrivate 23 proposte. Di queste, 16 sono state deliberate e finanziate, tre hanno avuto un esito negativo e quattro sono in lavorazione. Un esempio è la società Art Lining di Reggio Emilia, nata dal fallimento della Lincra spa, che produceva interni per cravatte e cravatte finite nel segmento medio-alto di mercato. È stata creata una cooperativa con 11 soci (ognuno dei quali ha investito personalmente 10 mila euro) affidata alla guida di un dg esterno scelto da Coopfond. La cooperativa ha comprato l'azienda dal Tribunale fallimentare di Reggio. Oppure la Italtac, un'azienda modenese che produce carta autoadesiva in fogli per distributori o bobina per stampatori, la tipografia Cooprint di Siena e la Performa arredamenti di Bologna.